

La **V**endemmia

Si attendono una vendemmia di grande livello i produttori vinicoli italiani. Quella che sta per iniziare si annuncia infatti di «buon potenziale qualitativo», anche se la quantità raccolta sarà lievemente al di sotto di quella del 2005, che sul piano della qualità aveva un po' deluso le attese



CRESCONO GLI INVESTIMENTI PUBBLICITARI: PIÙ 7%

Nei primi sette mesi del 2006 gli investimenti pubblicitari hanno superato i 5.195 milioni con una crescita del 3,3% rispetto allo stesso periodo del 2005. Secondo l'indagine di Nielsen Media Research, gli investimenti pubblicitari nello scorso mese di luglio hanno fatto registrare un aumento del 2% e i tre settori più importanti in termini di spesa, alimentari, auto e tic, hanno fatto segnare rispettivamente un più 3,6%, più 1,6% e più 9,2%.

LA FORD HA RILEVATO DA BMW IL MARCHIO ROVER

Ford vuole esercitare il diritto d'acquisto del marchio Rover, controllato dalla Bmw. Lo ha reso noto un portavoce della divisione auto di lusso del gruppo Usa precisando che «è nell'interesse delle attività Land Rover possedere anche il brand Rover. Lo stiamo rilevando e non pensiamo di venderlo perché crediamo sia per noi un importante asset». La casa di Dearborn ha rilevato la Land Rover nel 2000 con la possibilità di esercitare i diritti d'acquisto del marchio Rover.

Manovra, stretta su pensioni e pubblico impiego

Damiano: si pensa alla chiusura delle finestre d'uscita. Boom delle entrate: in sette mesi più 12,6%

di Bianca Di Giovanni / Roma

TECNICI ancora al lavoro sulle misure della Finanziaria. Le ipotesi di risparmi sulle 4 aree indicate dal Dpef sono tutte sul tavolo della Ragioneria: arriveranno poi sul tavolo politico e infine su quello con le parti sociali. Nessuna area è esclusa dagli interventi, anche

se i sindacati continuano a chiedere che la previdenza esca completamente dalla manovra. Ma alcune ipotesi (limitate) sulle pensioni restano. A confermarlo lo stesso ministro Cesare Damiano, che stasera incontrerà il capigruppo delle commissioni Lavoro. «Stiamo ragionando sulla chiusura delle finestre d'uscita», dichiara. Si parla del blocco di una o due uscite nel 2007. E non solo: restano all'ordine del giorno anche le ipotesi di aumento dei contributi degli autonomi, e quella sul prelievo del 3% sulle cosiddette pensioni d'oro. Al momento si sta definendo la platea di riferimento. Si potrebbe passare dalla vecchia definizione dei trattamenti oltre i 13mila euro mensili, ad un nuovo meccanismo che prevede il prelievo sulla parte eccedente i 5mila euro mensili (ad esempio, chi percepisce 5.500 euro verserà il 3% su 500 euro).

Stretta in vista anche per gli oneri di personale sulla Pubblica Amministrazione. Tra le ipotesi in circolazione, quella del «tetto» del 40% rispetto ai livelli del 2003 dei contratti a termine o di collaborazione. L'ultima finanziaria fissava il limite al 60%. Ma stavolta il governo intende inserire la norma all'interno di un accordo quadro con i sindacati. Primo: si attingerà in parte al precariato nelle assunzioni già previste nel 2007 (4.300 unità). Secondo: si definirà insieme il numero effettivo di precari della pubblica amministrazione, da inserire poi nei piani di sblocco del turn-over a partire dal 2008. Infine, il «tetto» del 40%, che ha lo

scopo di limitare la produzione di nuove sacche di precariato. Nell'ultima «bozza» di finanziaria anche la stretta a consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre ed auto di servizio.

Insomma, Tommaso Padoa-Schioppa non rinuncia al rigore sulla spesa, anche in vista di un rialzo dei tassi d'interesse che indiscrezioni dalla Bce danno in corsa verso il 4% (3,50 a fine anno). Per questo i risparmi non si fermano neanche di fronte al boom delle entrate nei primi 7 mesi di quest'anno: +12,6%, con un quasi raddoppio del gettito su oli e petroli (+95%). Sulla scia dei nuovi «incassi» Rifondazione comunista chiede una manovra più equa, visto che dai circa 15 miliardi da destinare allo sviluppo sarà difficile ritagliarne molti per le politiche di welfare. Gran parte dovrebbe andare al tagliod el cuneo (minimo 6-7 miliardi, massimo 9), il resto alle infrastrutture. Mancano all'appello quindi i fondi per le famiglie disagiate e per i figli, che comunque andranno reperiti. In ogni caso il nuovo «buco» per i rimborsi Iva non peserà sulle risorse da destinare alla crescita.

Del capitolo sviluppo si parlerà oggi a Palazzo Chigi al tavolo con le parti sociali. È molto difficile che si affronterà già il tema del cuneo fiscale, misura ancora da mettere a punto. Pier Luigi Bersani illustrerà il suo disegno di legge sull'industria che presenterà venerdì al consiglio dei ministri per il varo.

Tetto del 40% ai co.co.co dello Stato per evitare nuovi precari Sblocco del turn-over a partire dal 2008



Il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa

CARTOLARIZZAZIONI Benvenuto: indagini il Parlamento

Una commissione parlamentare d'indagine per far luce sul fenomeno delle cartolarizzazioni è stata chiesta dal presidente della Commissione finanze del Senato, Giorgio Benvenuto. Secondo il parlamentare di sinistra, quella delle cartolarizzazioni è stata «una stagione complessa quanto oscura della finanza pubblica che di fatto è stata sottratta al controllo parlamentare». In particolare Benvenuto intende porre l'attenzione sulle analisi della Corte dei conti sia sul valore complessivo degli attivi pubblici, sia sugli obiettivi dichiarati per il contenimento del debito.

I sindacati al governo: ci ascolti o reagiremo

«Siamo al momento della verità, il rigore non può tornare come un boomerang sui lavoratori»

di Felicia Masocco / Roma

LIBERI TUTTI Libero il governo di praticare il rigore nell'interesse del Paese, libero il sindacato di chiedere che il rigore non ritorni come un boomerang su lavoratori e pensionati. Cgil, Cisl e Uil lo hanno scritto in un documento approvato ieri dagli esecutivi unitari e inviato al premier Romano Prodi e ai presidenti di Senato e Camera. Sono le priorità secondo il sindacato, all'esecutivo la richiesta di tenerne conto, «siamo al momento della verità» ha detto Guglielmo Epifani, «se il governo non ci ascolta o fa finta di ascoltarci e poi fa il contrario reagiremo». Alla vigilia di un nuovo incontro - oggi a palazzo

Chigi sullo sviluppo e il taglio del cuneo fiscale - le confederazioni piantano dunque i loro paletti. I toni non sono ancora tali da far pensare ad uno scontro, anzi è lo stesso leader della Cgil a sottolineare l'approccio responsabile del sindacato «c'è volontà a concorrere -dice- per dare alla manovra un segno positivo», ma non c'è dubbio che né Epifani, né i colleghi Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti intendono farsi da parte. Va da sé che viene mal digerito che «circolino bozze della finanziaria che noi non abbiamo», denuncia Epifani, né sarebbe gradita una replica di quanto accaduto nell'incontro tra esecutivo e Regioni «dove non si è praticamente entrati nel merito né sono state fatte cifre». Insomma, i sindacati chiedono un confronto vero, peraltro ac-

compagnato da «costanti e preventive verifiche con le istituzioni parlamentari». Il merito della loro proposta è noto, centrale è l'equilibrio che per Cgil, Cisl e Uil deve esserci tra le risorse destinate alla correzione dei conti pubblici e quelle finalizzate allo sviluppo, «se non si prevede questa parità, la manovra sarà insostenibile», è il timore. Da escludere invece che la finanziaria contenga interventi sulla previdenza. «Non vogliamo le pensioni in finanziaria - ha ribadito Raffaele Bonanni - se non troveremo ascolto ci faremo ascoltare o con le buone o ...con le brutte». Quanto al rigore «è irrinunciabile che il governo lo applichi all'evasione fiscale e contributiva». La lotta per la legalità fiscale è ormai un punto fermo nelle piattaforme sindacali, come pure una politica dei redditi che tuteli lavoratori dipendenti, precari e pensionati. Sviluppo, Mezzogiorno, istruzione, welfare ricerca e pubblico impiego sono le altre direttrici del documento, con l'avvertimento che «non si può trattare su una logica di spesa che fa tagli all'impazzata, che riduce le prestazioni fondamentali». Così Epifani, mentre il segretario generale della Uil Luigi Angeletti chiede «decisioni coerenti con le parole, finora buone» del governo. L'appuntamento di oggi sul cuneo fiscale e contributivo sarà

Documentario unitario di Cgil, Cisl e Uil sulla manovra Oggi incontro sul «cuneo fiscale»

Documentario unitario di Cgil, Cisl e Uil sulla manovra Oggi incontro sul «cuneo fiscale»

una prima verifica. I sindacati vorrebbero che almeno il 50% del taglio andasse a vantaggio dei lavoratori con un fisco più leggero sullo stipendio, mentre le imprese puntano ad avere per loro i 2/3 del beneficio. Per Cgil, Cisl e Uil la misura potrebbe inoltre incidere sulle tariffe, ipotizzando, ad esempio, che le aziende di pubblica utilità abbiano il cuneo ridotto solo a patto che riducano le tariffe. Ancora: il taglio deve avvenire con «la riduzione di alcuni oneri contributivi e fiscali, il concorso dei contributi non previdenziali, dell'Irap e di parte delle risorse disponibili dell'Inail» e deve essere parte di una politica fiscale di vantaggio per le aree deboli, a cominciare dal Mezzogiorno, per le aziende che trasformino occupazione precaria in stabile, ma anche per incentivare la contrattazione salariale di secondo livello.

L'Antitrust sospende la circolare dell'Abi contro Bersani

«Rischio di un danno grave alla concorrenza». Soddissfazione del ministro dello Sviluppo: il sistema comincia a funzionare

di Laura Matteucci / Milano

L'Antitrust ferma le banche. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha deciso di imporre all'Abi l'immediata sospensione della circolare emanata alle banche il 7 agosto sui costi di chiusura dei conti correnti. La decisione è la prima applicazione delle misure cautelari previste dalla legge Bersani. È stato valutato - si legge nella nota dell'Antitrust - il rischio di un grave ed irreparabile danno alla concorrenza. E l'Abi aderisce alla richiesta, in particolare «sul giustificato motivo nello ius variandi, sul diritto di recesso e la determinazione

delle voci da includere nella nozione di spese e di penalità, sulla variazione dei tassi di interesse». Soddissfatto il ministro Pierluigi Bersani (Sviluppo economico): «Le leggi sulla concorrenza devono avere un presidio tempestivo nella loro fase attuativa - dice - perché il sistema funzioni, e questa iniziativa dimostra che il sistema comincia a funzionare». Per l'Autorità la circolare non si limitava a informare del contenuto delle nuove norme, ma «fornisce una chiave interpretativa in grado di orientare in modo uniforme l'attività delle imprese». «L'individuazione degli au-

menti generali dei costi industriali quale "giustificato motivo" per modificare le condizioni contrattuali appare, ad esempio, una forma di restrizione concorrenziale», spiega ancora il Garante. «Analogamente, l'indicazione fornita nella circolare relativa alle nuove disposizioni sul diritto di recesso del correntista senza spese di chiusura, può avere un impatto economico significativo per la clientela».

Secondo la circolare sarebbero ancora applicabili le commissioni di chiusura di servizi collegati al conto corrente, ad esempio quelle relative al trasferimento titoli, che hanno spesso un'incidenza rilevante. «Si tratta di un orientamento che appare restrittivo della concorrenza in quanto riduce la mobilità della clientela», conclude la nota, visto che la prassi commerciale prevalente nell'offerta di servizi bancari lega il conto corrente a vari altri servizi (tra i quali, appunto, la gestione titoli con le conseguenti

commissioni di trasferimento). In base ai nuovi poteri previsti dalla legge 248 del 4 agosto (legge Bersani, appunto), l'Autorità può, d'ufficio, qualora constatata la sussistenza di un'infrazione, deliberare l'adozione di misure cautelari. In caso di inadempimento può infliggere sanzioni amministrative pecuniarie fino al 3 per cento del fatturato. Soddissfatti, oltre al ministro Bersani, anche i consumatori. Per l'Aduc la sospensione della circolare dell'Abi è «buona notizia» e certifica «l'atteggiamento corporativo dell'associazione bancaria, che mirava a neutralizzare gli effetti del decreto Bersani in fatto di conti correnti».

SCANDALI BANCARI

Caso Bipop, la procura chiede 12 rinvii a giudizio

I pubblici ministeri di Milano Gaetano Ruta e Sergio Spadaro hanno chiesto il rinvio a giudizio nei confronti di dodici dirigenti ed esponenti della banca Bipop indagati in una inchiesta su presunti illeciti, commessi tra il 1998 e il 2001, nella gestione della banca bresciana, oggi controllata dal gruppo Capitalia. Tra gli indagati compare l'ex amministratore delegato dell'istituto di credito, Bruno Sonzogni, uno dei protagonisti prima del successo e poi della repentina caduta dell'istituto di credito bresciano.

Le accuse, a vario titolo, sono di ostacolo agli organi di vigilanza, violazione del testo unico bancario e infedeltà patrimoniale. L'indagine deriva da un fascicolo aperto inizialmente dalla procura di Brescia, che ha trasmesso a Milano gli atti relativi a una parte degli indagati. Nell'avviso di chiusura delle indagini, però, erano già cadute le accuse più gravi di associazione per delinquere, falso in bilancio e appropriazione indebita, sostenute dai pubblici ministeri bresciani, che avevano condotto l'inchiesta.